



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVII n° 154

Marzo 2015



LA NOTA DEL PRESIDENTE

“L'essenza !”

Nel Rotary spesso si discute di amicizia.

E dalle discussioni si percepisce che non esiste un comune sentire circa la reale funzione, in ambito rotariano, di questo sentimento.

I più ritengono l'amicizia uno (se non addirittura il primo) degli scopi del Rotary.

Amicizia, quindi, come fine.

Altri, invece, ed io tra questi, ritengono l'amicizia uno dei principali strumenti attraverso i quali il Rotary svolge il suo servizio alla collettività, al di sopra del proprio interesse personale.

Amicizia come mezzo, quindi.

Epperò, quale che sia la funzione che si voglia attribuire a questo nobile sentimento, resta il fatto che l'amicizia costituisce, in ogni caso, la vera essenza del Rotary.

E me ne sto rendendo conto ancor dippiù in questo anno sociale, in cui avete voluto concedermi il privilegio di presiedere il nostro Club.

Il che mi sta consentendo - fra le altre cose - di rivitalizzare vecchie amicizie, appena appannate dai diversi percorsi delle nostre vite, e di rinsaldarne di nuove, trovando esse il loro ideale humus nel più sano ambiente rotariano.

Perché l'amicizia è condivisione valoriale, cioè comunione di valori etici condivisi.

La vera amicizia non conosce bisogni, utilità ed interessi personali; il vero amico vede in te soltanto l'Uomo.

Ti accetta per come sei; ti aiuta ad essere come dovresti; sa quando tacere ed a volte dice cose che non trovi il coraggio di dire a te stesso.

Il buon amico capisce quand'è che abbiamo bisogno di lui, perché ascolta anche quello che non dici.

L'amicizia si nutre della scoperta di ciò che ci rende simili ma anche del rispetto per ciò che ci rende diversi.

E' fatta di confidenze e complicità ma è un bene prezioso e, per questo, raro.

Chi è amico di tutti, in fondo, non è amico di nessuno!

L'amicizia è un frutto che matura lentamente e bisogna saperla meritare.

Di certo, è questa la strada della felicità, perché un vero amico trasforma la tua vita in una vita speciale !

Un abbraccio.

Un pensiero a “Cassandra “Oriana Fallaci

La riflessione nasce da un incrocio di pensieri di colpo materializzatisi nella loro chiarezza in questi giorni dopo aver visto, su una rete Rai, un film su Oriana Fallaci, donna coraggiosa, burbera, sempre pronta a dire il suo pensiero, famosa per i suoi libri, dotata di grande veggenza ma, come Cassandra non creduta, addirittura vilipesa, solo per aver previsto qualcosa che oggi è chiaro a tutto il pianeta: la minaccia dell'ISIS.

Quindici anni fa non esisteva come sigla ma Oriana, certamente donna non di Destra, li chiamava i “figli di Allah”. Sarà stato un caso, un colpo di genio dei decisori dei palinsesti RAI ma la Fallaci è ricomparsa, quando i tagliagole dell'ISIS, quelli del Califfato dalla Libia, dai nostri vicini mediterranei, minacciavano e continuano a minacciare l'Italia. Ma cosa diceva Oriana Fallaci 15 anni fa e poi soprattutto che nesso ha con il nostro bollettino? Cominciamo dalla fine. Il Rotary, così come splendidamente ha più volte ribadito il Presidente Piluso, è Cultura nel senso più Universale del termine. E' impossibile cercare di circoscrivere il significato di una formidabile unica parola, la Cultura. Essa è tutto, arte, costumi, civiltà, modi di essere, ogni azione della nostra vita è pervasa di Cultura. Ma la Nostra Cultura, ciò da cui discendiamo, ne siamo pervasi, ci circonda è la nostra Cultura Cristiana, le nostre radici sono Cristiane, perché più di 2000 anni fa, nacque appunto il Cristianesimo. Non è in queste poche riflessioni che si vuole ribadire ciò che comunque è incontrovertibile, non ho l'ardire di fomentare contrapposizioni di religioni, non credo che sia la strada migliore ma, altrettanto, non credo sia possibile continuare in un silenzio colpevole verso ciò che sta accadendo: cristiani uccisi, Chiese bruciate, storia millenaria cancellata da ignobili barbuti che distruggono i reperti millenari degli Assiri perché contrari alla idolatria di maomettiana memoria. Il Corano è una meravigliosa Religione di Pace ma, contro gli attori deviati che la predicano nulla è possibile.

Il Rotary è nel mondo, abbraccia ogni fede, ogni Cultura, ogni significato della magnifica parola. Certamente vero, è questa una delle bellissime magie del nostro appartenere ma, è anche assolutamente vero che l'Italia è oggi minacciata e vilipesa con una bandiera nera del califfato sulla Cupola di S. Pietro. L'Italia come simbolo della Cultura Cristiana da colpire, da devastare è questo l'allarme diffuso dalla nostra Intelligence e...niente, non succede niente, nessuno dei nostri impegnatissimi politici o la arrogante intelligenza dà attenzione a quanto di grave è di fronte a noi, forse già dentro di noi. Eppure non è difficile pensare che chi ha colpito in Europa possa colpire anche da noi. Non è necessaria nessuna Crociata così come è inaccettabile però togliere i Crocefissi dalle aule o non fare il Presepe nelle Scuole perché si “offendono” le altre religioni. Ma è la nostra Cultura di tolleranza, di pace e accoglienza che ci diversifica, è il nostro pensiero Cristiano che fa sì che si costruiscano i luoghi di culto delle altre religioni. Peccato però che, i figli di Allah, brucino le Chiese Cristiane uccidendo i cristiani. La Cultura è anche poter dire ciò che si pensa; qualcuno potrà dire che è democrazia, è la stessa cosa, non esiste una senza l'altra. Comunque si veda è proprio l'antitesi di quanto è l'essere di questi esseri. Non è compito del Rotary posizionarsi sulla vicenda ma parlarne si perché non si può far finta che nulla ci minaccia, che nulla accade. Il Rotary è libertà, anche questa parola magica, bellissima piena di luce e, se ho inviato questi pensieri, è perché la libertà stride con l'ipocrisia del tacere, del silenzio o, come i politici di qualunque colore, di fronte a tali scempi, di fronte ai barbuti tagliagole dicono che il dialogo è l'unica cosa più opportuna. Già ma con CHI?

Un ultimo pensiero a Oriana Fallaci. Non si è curata dal male che l'ha uccisa per scrivere *La rabbia e l'Orgoglio*, libro profetico in cui denunciava il processo di decadenza della civiltà occidentale soprattutto Europea. Cassandra Fallaci diceva: Vi sono dei momenti, nella Vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un Dovero civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre.

RIFLESSIONI

Amicizia e libertà di pensiero.

Due concetti forti, ripresi nelle pagine precedenti dal Presidente e dal Prefetto del nostro club, le cui riflessioni stimolano ulteriori approfondimenti da parte del sottoscritto.

Partiamo dal concetto di amicizia, limitandoci ad analizzarla in un'ottica rotariana.

Sono anche io tra coloro i quali ritengono l'amicizia non lo scopo principale del Rotary ma uno strumento attraverso il quale, persone che condividono, almeno in teoria, gli stessi valori, identici ideali, dedicano parte del loro tempo al servizio degli altri e non di sé stessi, si riuniscono, si incontrano e portano avanti iniziative culturali e sociali per dare, attraverso il Rotary, il loro contributo alla società.

Come sostenuto da Aristotele nella sua *Etica Nicomachea*, l'amicizia è una virtù o si accompagna alla virtù, fondata non su sensazioni e passioni, ma sull'abitudine e su una libera scelta. Inoltre è «cosa necessarissima per la vita», in quanto nessuno sceglierebbe di vivere senza amici anche se avesse tutti gli altri beni. L'amicizia, inoltre, è caratterizzata dalla reciprocità e dal «vivere insieme», cioè dalla comunanza di ideali e di vita: nasce tra uguali che hanno cose in comune.

Quest'ultima definizione, in particolare, ben si addice in linea teorica e di principio, alla comunità rotariana.

L'altro concetto importante sottolineato dall'amico Nino nelle sue opportune e profonde riflessioni, è quello della libertà di espressione che, a

ben vedere, è una sorta di sotto insieme della Democrazia, vero e proprio pilastro della società per il quale, nei millenni, milioni di persone hanno combattuto e dato la vita.

Il Rotary ed ogni buon rotariano devono, a mio giudizio, avere la capacità e la voglia di esprimere liberamente, nel rispetto degli altri, le proprie idee per contribuire ad alimentare nel paese, nella società, dibattiti e confronti sugli argomenti che fanno parte del vivere quotidiano.

Ed oggi che la Democrazia è seriamente messa in pericolo, sarebbe davvero opportuno che un'associazione come il Rotary, presente a tutti i livelli in ogni parte del mondo, facesse sentire la sua voce in maniera forte e propositiva, sicuramente non per risolvere il problema (non è nelle sue competenze e nelle sue possibilità) ma, almeno, per risvegliare la coscienza civile degli uomini svolgendo, così, la sua funzione di servizio nel significato più alto del termine.

Ma nella pratica, e mi avvio alle conclusioni, troppo spesso gli ideali ed i valori che abbiamo sposato aderendo al Rotary, restano sulla carta.

Anche il nostro club, così come qualsiasi organizzazione, politica, culturale, laica, religiosa etc., cammina sulle gambe degli uomini.

E quando gli uomini sono, purtroppo, accecati dal proprio io, non hanno la capacità e l'abitudine di guardare con rispetto e disinteresse agli altri, quando si mette l'interesse personale al di sopra di ogni cosa, il Rotary non svolge bene le proprie funzioni.

Riflettiamo, confrontiamoci, guardiamo con grande serenità all'interno dei nostri club per capire dove, il Rotary, deve migliorare per essere all'altezza della sua storia e dei suoi valori.

Roberto

GLI OSPITI DEL MESE

Prof. Francesco De Renzo

Linguista, allievo di Tullio De Mauro, con il quale si è laureato ed ha collaborato.

Docente di Didattica delle Lingue Moderne presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Si occupa di educazione linguistica, formazione degli insegnanti ed insegnamento dell'italiano.

Temi sui quali ha svolto un'intensa attività di ricerca e formazione in ambito nazionale ed internazionale.

Ci introdurrà nello straordinario mondo della lingua italiana, purtroppo ancora per molti sconosciuto.

Col. Rocco Carpenteri.

Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri.

Capo Ufficio del Direttore Generale per il Personale Militare presso il Comando Generale dell'Arma, in Roma.

Ci intratterrà, con leggerezza, sulla storia gloriosa dell'Arma dei Carabinieri, sulle sue tradizioni e sulle innovazioni in atto, con qualche curiosità sulle operazioni connesse al famoso caso Schettino, da lui coordinate in qualità di Comandante Provinciale di Grosseto dell'epoca.

Il tesoriere ricorda che sono in riscossione le quote sociali.

Preghiamo i soci che non lo avessero ancora fatto, di mettersi in regola con il pagamento per facilitare la gestione delle attività del nostro club.

PROGRAMMA DI MARZO

Martedì 3 - ore 19.30 - Hotel Royal.

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 10 - ore 20.15 - Hotel Royal.

La lingua italiana e il diritto di cittadinanza"
Conversazione del Prof. Francesco De Renzo (Docente di Didattica delle Lingue Moderne all'Università "La Sapienza"). Introdurrà la Prof.ssa Annachiara Monardo.
Segue cena.

Martedì 17, ore 20.15 - Hotel Royal.

"L'Arma dei Carabinieri tra tradizione ed innovazione".
Conversazione del Colonnello Rocco Carpenteri, Ufficiale dell'Arma.
Segue cena.

Martedì 24, ore 20.15 - Regal Garden.

Interclub con Rotary Presila Cosenza Est.
"Psicologia tra creatività ed arte". Conversazione della dott.ssa Gianfranca Cosenza, Presidente del Soroptimist Club Cosenza.

Venerdì 27 Marzo, ore 17.30 - Hotel Carpino (Piano Lago).

Interclub con Rotary Rogliano Valle del Savuto.
Presentazione del romanzo di Dante Maffia "Monte Sardo".
Interverranno, oltre all'autore: Florindo Rubbetino (Editore), Avv. Gaetano Viciconti (Professore all'Università di Firenze), Sen. Riccardo Nencini (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti).

Martedì 31 Marzo, ore 20.00 - La Filanda dei Quintieri Carolei.

Conviviale dello Scambio degli Auguri di Pasqua.
Prenotazioni presso il Prefetto o il Segretario del Club.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International -Distretto 2100°

Anno sociale 2014 - 2015

Presidente del Club

Nicola Piluso